

Schlein, il PD e il cantiere dellâ??alternativa

Descrizione

Le elezioni europee e ancor piÃ¹ quelle amministrative, soprattutto nelle cittÃ capoluogo, hanno registrato un successo del PD e del centrosinistra. Prenderne atto Ã¨ doveroso: si consolida la guida di Elly Schlein, si vede che la destra Ã¨ tuttâ??altro che imbattibile e compatta, anche se, neanche questo deve essere sottovalutato, alle europee Fratelli dâ??Italia continua ad essere il primo partito. Fatte queste schematiche considerazioni e salutato un avvio di inversione di tendenza, bisogna passare subito a un confronto che metta al centro i problemi ancora irrisolti nella coalizione progressista. Non Ã¨ mania di ubbidire a una sollecitazione che vuole spezzare il capello in quattro, ma la valutazione realistica dei limiti presenti nel PD e delle contraddizioni nel centrosinistra, di fronte a una destra che conserva comunque rilevante forza politica e pericolositÃ nel suo disegno istituzionale, europeo e socioeconomico.

Il primo aspetto riguarda la partecipazione al voto, attorno o sotto il 50% sia nel primo turno che nei ballottaggi. La democrazia, le istituzioni continuano a mostrare una fragilitÃ che non puÃ² essere derubricata: interroga prima di tutto la sinistra. Significa che i ceti popolari e il mondo dei lavori sono avvolti da sfiducia, non trovano nelle parole dei progressisti, se arrivano loro, risposta ai loro bisogni, speranze credibili che li coinvolgano. Ã? naturalmente un segno positivo che il voto dei giovani sia andato prevalentemente al PD e alle sinistre, ma resta confinato in percentuali complessive di votanti che non si discostano sensibilmente dalla modesta partecipazione.

Il PD, incamerato il risultato positivo, dovrebbe farne una leva per cambiare e dare soliditÃ e spessore allâ??inversione di tendenza nei rapporti interni alla coalizione e soprattutto negli equilibri con la destra. Il merito principale del successo Ã¨ della segretaria: hanno convinto persone piÃ¹ vicine e attente alla politica il suo impegno per il salario minimo, la riforma e non lâ??abolizione del reddito di cittadinanza, la sanitÃ pubblica, la scuola, i rapporti in parte ricostruiti con il sindacato, parole nuove, seppure ancora timide e insufficienti, sulla pace. Ã? stato complessivamente trascinante verso quei mondi non troppo lontani da noi il mix di candidature, la presenza di personalitÃ come Cecilia Strada e Marco Tarquinio.

Le parole e le politiche nuove non hanno perÃ² scalfito, anzi spesso non sono neanche arrivate a toccare in profonditÃ quel mare del non voto, in cui ci sono ceti sociali che la sinistra e i progressisti

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

dovrebbero avere a loro fianco. Per riuscirci Ã¨ necessaria una continuitÃ di rapporti e un partito, che esista nei territori, in forme nuove e moderne ma reali. Sono indispensabili quadri dirigenti formati alla politica, selezionati nellâ??esperienza e non inventati allâ??occasione o promossi per il sostegno ai candidati.

Questa Ã¨ la sfida, finora non affrontata, che ha di fronte a sÃ© Elly Schlein. Non si puÃ² costruire tutto subito, ma ci si puÃ² porre politicamente il problema e si puÃ², infine, impostare e promuovere, a partire dal prossimo autunno, una fase costituente programmatica. Ã? nella discussione e anche nello scontro politico, rispettoso ma franco, che si plasmano e rinnovano i partiti, si consolidano le coalizioni, rendendo discriminanti i programmi, non astratte pregiudiziali di schieramento.

Bisogna accantonare in modo definitivo la pretesa di autosufficienza, che ha isolato il PD e cancellare comportamenti politici troppe volte superficiali e arroganti. Una saggia pluralitÃ di candidature ha dato, in questa occasione, un contributo efficace allâ??esito del voto: non funziona perÃ² in eterno. Ha senso e valore se alle spalle câ??Ã¨ un programma, ci sono prioritÃ rese comuni dal confronto. Oggi, ci piaccia o no, il PD Ã¨ prevalentemente un partito chiuso nelle istituzioni, in cui il peso maggiore nelle scelte e quasi sempre anche nelle successioni dei ruoli, al concludersi dei mandati, Ã¨ fortemente condizionato da chi era sindaco o presidente di Regione. So bene che in parte Ã¨ sempre stato cosÃ¬ ed Ã¨ anche giusto: purchÃ© lo sia in parte, non in modo determinante e pressochÃ© solo da ratificare.

Senza che il PD si impegni in un progetto programmatico, con al centro libertÃ , democrazia, giustizia sociale ed ecologica, Europa e pace, senza la volontÃ di rinnovare sÃ© stesso anche nellâ??organizzazione e nella selezione dei gruppi dirigenti, vedo lontana la prospettiva di unâ??alternativa vincente alla destra. E comunque vincere Ã¨ importante, ma non sufficiente: bisogna poi governare e cambiare la societÃ .

Lâ??Europa Ã¨ ancora alle prese con la sfida delle destre reazionarie, le elezioni in Francia non hanno un esito scontato, da noi quelle regionali del prossimo anno non saranno, come alcuni ritengono, una scontata ripetizione del voto amministrativo e la coalizione progressista Ã¨ da realizzare. Un solo esempio, ma di rilievo: lâ??attacco del terzetto Grillo-Raggi-Di Battista a Giuseppe Conte. I Cinque Stelle sono a un bivio: soggetto politico stabilmente nel centrosinistra oppure movimento populista, nÃ© di destra nÃ© di sinistra, antistituzionale e antipartito? Il mancato radicamento territoriale risiede non nelle politiche di Conte, Patuanelli o Fico ma in regole incompatibili con lâ??insediamento nei luoghi e con un clima sociale mutato, che esige riferimenti certi, competenze, collocazioni non saltuarie e improvvisate. Del resto, su un altro fronte dello schieramento potenzialmente alternativo alla destra, la riproposizione di comportamenti politici che riesumano il vecchio equilibrismo alla â??Ghino di Taccoâ?• Ã¨ costato caro ad Azione e Italia Viva, duramente ridimensionate dal voto.

La via per tutti Ã¨ quella della costruzione di una coalizione progressista alternativa alla destra: non ci sono spazi nÃ© per lâ??autosufficienza nÃ© per ambiguitÃ . Il voto europeo e amministrativo rafforza la responsabilitÃ del PD nel realizzarla: per riuscirci abbiamo bisogno di un partito vero e di un programma.

Crediti foto SIG SG 510, CC0, da Wikimedia Commons

Data di creazione

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

27 Giugno 2024
Autore
vannino-chiti

Copyright Â© 2022 | appunti.eu